

DEL LIBRO VENTESIMO QUARTO DEI COMMEMORIALI

(MCCLXV-MDLXXXVII)

REGESTI.

I. — 1265, Maggio 30. — c. 173. — Rainieri Zeno, doge di Venezia, Dalmazia e Croazia, signore della quarta parte e mezza dell'impero di Romania, a Marco Gradenigo, Francesco Giustiniani, Pietro Dandolo e Nicolò Querini, ambasciatori al papa. Comunica loro che, stimando opportuno sia data notizia al pontefice e alla sua corte, onde serva ad edificazione di tutti i fedeli, del miracolo per cui le reliquie della S. Croce, del sangue di G. C. e di parte della testa di S. Giov. Battista (già tolte a Gerusalemme e trasportate da S. Elena a Costantinopoli, poi di quivi a Venezia) restarono incolumi in un incendio; fece procedere alla constatazione del fatto. Che perciò, convocati da Tomaso (Franco) vescovo di Castello gli altri prelati del patriarcato, i frati Predicatori e Minori e diversi ecclesiastici, fu alla loro presenza attestato da parecchi testimoni che sotto il doge Iacopo Tiepolo, essendo procuratori di S. Marco Iacopo Barbo e Pietro Dandolo (circa 30 addietro), il 7 gennaio, s'incendiò il locale ove custodivansi le reliquie predette con altre, e molte cose preziose, che tutte andarono consunte. Spento il fuoco, si trovarono intatte le sole mentovate. I frati allora le mostrarono al popolo accorso numeroso e devoto. Ora il doge e il suo consiglio decisero d'inviare le attestazioni alla S. Sede per mezzo di frati che sono raccomandati ai destinatari della presente onde a lor volta li raccomandino al papa e ai cardinali. Nel partirsi dalla curia romana paghino ai frati stessi 10 soldi di grossi.

Data nel palazzo ducale di Venezia.

2. — S. d. (1367, Settembre 17). — c. 104 t.^o — Elenco dei beni e diritti spettanti al feudo della Frattina, trascritto da uno antico mandato dal luogotenente in Udine col n. 91 (nel quale è inserto l'originale. — Archivio del Consiglio dei dieci, Lettere di rettori, busta 171). Vi sono nominati: Frattina, Pravidomini, Blessaglia, Prabedoi, Villabiesa, Chions cui spetta la gastaldia della